

Terza Media  
Giornata familiare  
4 maggio 1997

Cari amici,

anche se il dono dello Spirito è finito un po' sotterra, è pur sempre nella tua terra. Un po' per distrazione, un po' per pigrizia, l'immagine e il calore dello Spirito si sono magari affievoliti, ma i doni che hai ricevuto non si cancellano. Forse non hai ben messo a fuoco che Dio è l'unica persona che ti amerà sempre, che non ti volterà mai le spalle.

Certo, se pretendi di fare tutto da solo e di testa tua, ti mancherà il lampo del genio, il sussulto del terremoto, la folata di vento che rende limpido il tuo cielo.

Forse per un anno ti sei proiettato fuori di te, trascurando il dolce ospite dell'anima che è in te e che non ti lascerà mai solo, anche i temporali non fanno paura, quando si è in buona compagnia.

Chi ha un cuore ardente non pone limiti alla benevolenza, sa che le persone antipatiche sono più bisognose di amore.

Si è tristi quando non si è amati, ma si è infelici quando non si ama.

Non ti piaci? Piaci a lui. Non perderti in confronti inutili con gli altri: ognuno risponde dei talenti che ha ricevuto.

La simpatia, la benevolenza, la tolleranza, l'aiuto fraterno gratuito sono doni impagabili: valgono ben più di tante bellezze e di tante intelligenze che ti sei trovato in casa per nascita o per ambiente, senza merito tuo. Un povero cristo, modesto ma di gran cuore, vale ben più di un principe o di una regina.

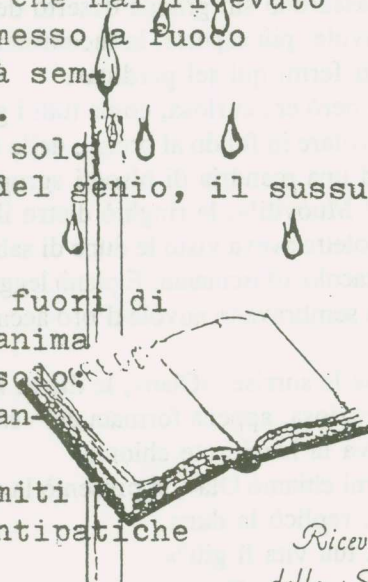
Per chiarirti le idee leggi i testi del retro pagina. Poi tenta una cosa nuova: fatti fare correzione fraterna da Gesù, mettendo per iscritto i risultati del confronto.

In un secondo tempo, se ci sarà tempo, gli amici ti diranno le loro osservazioni a partire dalla Parola di Gesù: avete o no il dono del consiglio per fare questo?

Buona fortuna. Volta le spalle alla mediocrità. Hai un amico che è una cometa scintillante, ne ha di luce da proiettare sulla tua vita. O preferisci vivere come un cavernicolo?

Le perle sono una sofferenza delle ostriche, ma sono tanto belle.

Auguri.



*Ricevi il sigillo  
dello Spirito Santo  
che ti è dato in dono.*

## LA NUVOLA E LA DUNA

Una nuvola giovane giovane (ma, è risaputo, la vita delle nuvole è breve e movimentata) faceva la sua prima cavalcata nei cieli, con un branco di nuvoloni gonfi e bizzarri.

Quando passarono sul grande deserto del Sahara, le altre nuvole, più esperte, la incitarono: «Corri, corri! Se ti fermi qui sei perduta».

La nuvola però era curiosa, come tutti i giovani, e si lasciò scivolare in fondo al branco delle nuvole, così simile ad una mandria di bisonti sgroppanti.

«Cosa fai? Muoviti!», le ringhiò dietro il vento.

Ma la nuvoletta aveva visto le dune di sabbia dorata: uno spettacolo affascinante. E planò leggera leggera. Le dune sembravano nuvole d'oro accarezzate dal vento.

Una di esse le sorrise. «Ciao», le disse. Era una duna molto graziosa, appena formata dal vento, che le scompigliava la luccicante chioma.

«Ciao. Io mi chiamo Ola», si presentò la nuvola.

«Io, Una», replicò la duna.

«Com'è la tua vita lì giù?».

«Bè... Sole e vento. Fa un po' caldo ma ci si arrangia. E la tua?».

«Sole e vento... grandi corse nel cielo».

«La mia vita è molto breve. Quando tornerà il gran vento, forse sparirò».

«Ti dispiace?».

«Un po'. Mi sembra di non servire a niente».

«Anch'io mi trasformerò presto in pioggia e cadrò. È il mio destino».

La duna esitò un attimo e poi disse: «Lo sai che noi chiamiamo la pioggia Paradiso?».

«Non sapevo di essere così importante», rise la nuvola.

«Ho sentito raccontare da alcune vecchie dune quanto sia bella la pioggia. Noi ci copriamo di cose meravigliose che si chiamano erba e fiori».

«Oh, è vero. Li ho visti».

«Probabilmente io non li vedrò mai», concluse mestamente la duna.

La nuvola rifletté un attimo, poi disse: «Potrei piovverti addosso io...».

«Ma morirai...».

«Tu però, fiorirai», disse la nuvola e si lasciò cadere, diventando pioggia iridescente.

Il giorno dopo la piccola duna era fiorita.

*Una delle più belle preghiere che conosco dice:  
«Signore, fa' di me una lampada. Brucerò me stesso, ma darò luce agli altri».*

### Dal libro del profeta Isaia

"Sion ha detto: Il Signore mi ha abbandonato, il Signore mi ha dimenticato.

Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere?

Anche se questa donna si dimenticasse, io invece non ti dimenticherò mai.

Ecco, io ho scolpito il tuo nome sulle palme delle mie mani".

### Dal Vangelo e dalla prima lettera di Giovanni

"Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi.

Vi ho chiamati amici perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi.

Miei cari, amiamoci gli uni gli altri perché l'amore viene da Dio.

Chi non ama non conosce Dio perché Dio è amore.

Dio nessuno l'ha visto mai, se ci amiamo gli uni gli altri, Egli è presente in noi e noi siamo uniti a Lui".